



www.ey2013-alliance.eu

European Year of Citizens 2013 Alliance

Manifesto

CITTADINANZA ATTIVA EUROPEA SIGNIFICA PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI E I VALORI COLLETTIVI EUROPEI CUSTODITI NEI TRATTATI

La Commissione europea ha proposto di proclamare il 2013 “Anno europeo dei cittadini” per sottolineare il 20esimo anniversario dell’introduzione della cittadinanza dell’Unione europea nel trattato di Maastricht.

Le principali organizzazioni e reti della società civile si sono unite e hanno creato l’Alleanza AEC2013* per avanzare proposte rivolte a collocare la cittadinanza europea al centro dell’agenda politica dell’UE. Facendo affidamento sull’esperienza e le conoscenze dei suoi membri che continuamente operano perché la cittadinanza diventi una dimensione permanente e trasversale del processo decisionale, dell’attuazione e della valutazione delle politiche pubbliche europee, l’Alleanza AEC2013 promuoverà attività che abbiano un impatto sulla costruzione di un’Unione europea dalla parte dei cittadini, che non sarà più ristretta solamente a preoccupazioni di natura economica e che faciliterà e sosterrà varie espressioni e la mobilitazione della cittadinanza attiva.

Accompagneremo un processo di costruzione di una cittadinanza UE che, oltre ad un approccio individuale basato sui diritti, affronti il senso di appartenenza degli europei ad un comune futuro europeo.

LA CITTADINANZA ATTIVA NEL CONTESTO DEMOCRATICO EUROPEO

Nell’Unione europea si è arrivati ad interpretare la cittadinanza attiva in molti modi e il 2011 è stato proclamato Anno europeo della cittadinanza attiva attraverso le attività di volontariato, anche se meglio conosciuto come Anno europeo del volontariato. Le attività di volontariato sono espressione di cittadinanza attiva, ma si possono anche svolgere senza far riferimento al coinvolgimento in affari pubblici, nella comunità e nella società.

Per noi, cittadinanza attiva significa in primo luogo coinvolgimento attivo dei cittadini come partecipazione alla vita delle loro comunità, e quindi alla democrazia, in termini di attività e processo decisionale. Cittadinanza attiva è più che far beneficenza, votare alle elezioni o far volontariato. Le definizioni di partecipazione che si concentrano sulla partecipazione politica o su una concezione in senso stretto del volontariato non riescono a captare la diversità dell’impegno delle persone in tutt’Europa. Per rendere la piena accezione e ampiezza della cittadinanza attiva europea, e per aiutare a ridurre il divario tra i cittadini e le istituzioni UE, bisogna considerare le nuove prospettive

aperte dall'Articolo 11 del Trattato sull'Unione europea per la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione europea.

Per noi cittadinanza attiva è:

- Una cittadinanza democratica basata sullo status legale dei cittadini e che include tutti gli aspetti della vita in una società democratica inerenti una vasta gamma di argomenti quali, tra gli altri, l'istruzione, la cultura, lo sviluppo sostenibile, la non discriminazione, l'inclusione delle minoranze etniche, la partecipazione alla società delle persone con disabilità, l'uguaglianza di genere compresa la pari rappresentanza di donne e uomini nel processo decisionale, ecc.;
- Una cittadinanza democratica che garantisce che i cittadini e le organizzazioni della società civile abbiano voce in capitolo nei processi deliberativi e decisionali delle politiche UE attraverso l'elezione dei loro rappresentanti al Parlamento europeo. In vista delle prossime elezioni del 2014 e in un periodo nel quale ci troviamo ad affrontare un divario sempre crescente tra l'Unione europea e i suoi cittadini, come confermato dall'affluenza alle ultime elezioni europee e da indagini che mostrano ripetutamente la mancanza di consapevolezza dei cittadini della cittadinanza e dell'identità europea¹ la posta in gioco non potrebbe essere più alta;
- Una cittadinanza democratica che implica che le istituzioni europee godano della fiducia pubblica e possano assicurare un coinvolgimento attivo dei cittadini e degli attori organizzati della società civile nei processi decisionali a tutti i livelli, da quello locale e nazionale a quello europeo; quindi, l'adozione di un accordo inter-istituzionale per un quadro strutturato per un dialogo civile europeo offrirebbe una solidità pratica permanente a una tale cittadinanza attiva e partecipativa insieme alle disposizioni del Trattato di Lisbona, oltre al diritto di iniziativa dei cittadini europei;
- Una cittadinanza democratica che deve operare necessariamente anche a livello degli stati membri, di modo che le strutture per l'impegno dei cittadini siano accessibili e facciano parte dell'esperienza di ogni cittadino. Mentre godono dei loro diritti e si assumono le loro responsabilità, i cittadini dell'UE così come tutti i residenti dei paesi aderenti e dei paesi candidati e non solo, dovrebbero essere pienamente coinvolti nelle attività dell'AEC2013 che dovrebbero promuoverne il coinvolgimento nelle questioni di governo locale, attraverso il potenziamento della cooperazione anche con le autorità locali in quanto tra i principali stakeholder dell'AEC2013;
- Una cittadinanza democratica che garantisce che tutti i cittadini possano partecipare alla vita delle loro comunità e alla definizione delle politiche pubbliche, compresi i gruppi più svantaggiati che sono spesso i più lontani dal processo di costruzione europeo. Non si possono esercitare i propri diritti civili e politici a meno che si sia in grado di godere dei diritti di cittadinanza sociali ed economici e l'Unione europea non dovrebbe perdersi il contributo dei più svantaggiati.

Un processo duraturo

Partecipazione alle elezioni

Dialogo civile

Partecipazione al governo locale

Cittadinanza sociale

Affinché i cittadini si impegnino nello sviluppo delle politiche, bisogna che vengano messi in opera dei meccanismi efficienti per offrire informazioni ed educare in maniera diversificata ed obiettiva i cittadini. Bisogna sviluppare anche la capacità dei gruppi locali e della società civile organizzata di collegarsi sia con i cittadini sia con le istituzioni. Questa costruzione di capacità sarebbe un pilastro importante nello stimolo alla presa di consapevolezza dei cittadini come approccio diretto dell'Iniziativa dei cittadini e promuoverebbe un maggior impegno nel progetto europeo. Internet e lo

¹ EU Citizenship report 2010

sviluppo dei social network offrono degli strumenti e dei luoghi nuovi attraverso i quali e nei quali le persone, specialmente i giovani, si riuniscono e agiscono al di là dei confini.

Un tale approccio soddisfa le aspettative dei membri dell'Alleanza AEC2013 che rappresentano fondamentali stakeholder della società civile organizzata, che esprimono le preoccupazioni e danno voce alle opinioni dei cittadini in una vasta gamma di aree delle politiche europee.

CHE SIGNIFICA CITTADINANZA EUROPEA A VENTI ANNI DALLA SUA CREAZIONE?

Questo status legale garantisce la libertà di movimento e alcuni diritti politici che si ritiene contribuiscano, insieme all'intensificazione del mercato unico per beni e servizi, a creare un senso di appartenenza ad una comunità di persone. L'Europa fa parte della vita quotidiana dei suoi cittadini, ma i diritti e i benefici che derivano da questa "cittadinanza del mercato unico" sono al momento essenzialmente limitati alla mobilità. Quindi diventano effettivi solo "all'estero". E che ne facciamo di chi non viaggia, né studia o lavora all'estero e per cui la cittadinanza europea può perciò solo essere un concetto astratto e senza senso? Che ne facciamo dei residenti che lavorano, pagano le tasse, sono impegnati in attività sociali o nella comunità ma non hanno un passaporto di uno stato membro dell'UE?

Tali questioni estremamente complesse riflettono il fatto che il concetto di cittadinanza implica una relazione reciproca tra una comunità e i suoi membri. Il Trattato di Lisbona offre un quadro più ampio per lo sviluppo di una cittadinanza europea radicata in una "comunità di valori" e ne rinforza le dimensioni sociali e politiche assegnando alla Carta dei Diritti fondamentali lo stesso valore legale dei trattati dell'Unione europea e creando le condizioni per il pieno coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nei processi europei.

L'Anno europeo dei cittadini 2013 dovrebbe riflettere questo ricco approccio, e i diritti custoditi nella Carta dei Diritti fondamentali dell'UE devono essere realmente implementati e meccanismi di controllo appropriati messi in atto. La cittadinanza europea, inoltre, dovrebbe basarsi sul principio di residenza ed in nome dell'universalità dei diritti tutti i residenti dell'Unione europea dovrebbero godere dello stesso trattamento e dello stesso diritto di partecipare alla vita pubblica dei cittadini dell'UE.

CITTADINANZA ATTIVA: GUARDANDO AVANTI

La democrazia partecipativa va incontro alle esigenze attuali della *governance* democratica nell'Unione europea, completando e consolidando la democrazia rappresentativa. Coinvolgere la società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività. La qualità del dialogo civile – compreso il dialogo sociale, che ne è l'elemento cruciale – è un indicatore dello stato di salute delle nostre democrazie.

L'Articolo 11 del Trattato di Lisbona è potenzialmente di particolare importanza in maniera significativa, dato che rappresenta un impegno istituzionale per un "dialogo aperto, trasparente e regolare" tra gli organi governativi dell'Europa e la società civile, allo scopo di porre fine al "deficit democratico" di cui parlano i detrattori, garantendo al tempo stesso la cittadinanza attiva europea. Nonostante questi passi avanti, c'è ancora molto da fare per trasformare questi impegni in pratica concreta e sostenibile.

Anche se il Trattato di Lisbona offre ai "cittadini e alle associazioni rappresentative" la "possibilità di rendere note e scambiare pubblicamente le loro opinioni", c'è un ampio dibattito su come si dovrebbe arrivare a questo, il che ha portato alcuni a notare che la "discussione efficace" non è ancora ben esplorata o impiegata.

Crediamo fermamente che la nostra Alleanza è uno strumento appropriato per realizzare delle attività per l'AEC2013 che supportino una cittadinanza attiva e partecipativa articolata con la democrazia rappresentativa che apra la strada alla rigenerazione del progetto europeo nell'attuale crisi globale, un passo necessario prima delle elezioni europee del 2014. E' un modo per i cittadini e le organizzazioni della società civile di partecipare visibilmente ai dibattiti pubblici europei e di dar voce alle proprie opinioni, e per le istituzioni europee di offrire del feedback su come le loro preoccupazioni sono state ascoltate e tenute in considerazione.

In questo quadro, intendiamo sviluppare delle attività che innalzino le aspettative dei cittadini in relazione alla democrazia partecipativa e li facciano sentire coinvolti implementando gli obiettivi dell'Articolo 11. Questa è la nostra risposta all'attuale disaffezione verso le istituzioni europee risultante dalla presente crisi economica, e chiediamo ai leader politici europei di agire al riguardo.